

Arco della Pace

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00431/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00431/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 431

Codice scheda: LMD80-00431

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice bene: 03

Codice IDK della scheda correlata: q2010-00046

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: infrastrutture e impianti

Definizione tipologica: porta

Qualificazione: urbana

Denominazione: Arco della Pace

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Arco del Sempione

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Porta Sempione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Piazza Sempione

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 13]

Ruolo: progetto

Autore/Nome scelto: Cagnola, Luigi

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1762-1833

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 13]

Ruolo: statue bronzee sull'attico

Autore/Nome scelto: Sangiorgio, Abbondio

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1798-1879

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 13]

Ruolo: statue bronzee sull'attico

Autore/Nome scelto: Putti, Giovanni

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 13]

Ruolo: 4 sculture coi fiumi

Autore/Nome scelto: Cacciatori, Benedetto

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [5 / 13]

Ruolo: 4 sculture coi fiumi

Autore/Nome scelto: Marchesi, Pompeo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [6 / 13]

Ruolo: 12 bassorilievi scolpiti

Autore/Nome scelto: Cacciatori, Benedetto

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [7 / 13]

Ruolo: 12 bassorilievi scolpiti

Autore/Nome scelto: Monti, Claudio

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [8 / 13]

Ruolo: 12 bassorilievi scolpiti

Autore/Nome scelto: Pecetti, Camillo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [9 / 13]

Ruolo: 12 bassorilievi scolpiti

Autore/Nome scelto: Marchesi, Pompeo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [10 / 13]

Ruolo: 12 bassorilievi scolpiti

Autore/Nome scelto: Somaini, Francesco

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [11 / 13]

Ruolo: 12 bassorilievi scolpiti

Autore/Nome scelto: Monti, Gaetano

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [12 / 13]

Ruolo: 12 bassorilievi scolpiti

Autore/Nome scelto: Rusca, Grazioso

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1757-1829

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [13 / 13]

Ruolo: 12 bassorilievi scolpiti

Autore/Nome scelto: Acquisti, Luigi

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1745-1823

Specifiche: #EXPO#

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia

Fu considerato una delle maggiori realizzazioni dell'edilizia milanese napoleonica, tanto da istituire la commissione di Ornato, composta da architetti come Cagnola, Mandriani, Albertolli, Zanoja.

Cagnola stesso poi ne progettò la versione definitiva con il complesso dell'arco con i 2 caselli daziari nel 1806, per Porta Orientale, per ricevere con tutti gli onori, il Vicerè Eugenio Beuharnais (figliastro di Napoleone), che entrava nella capitale del nuovo Regno. Fu realizzato appunto in un primo tempo posticcio (in legno), solo per la parata d'ingresso dei nuovi dominatori da Porta Orientale, ma già nel 1807 era già approntato come volume rivestito in marmo, per il secondo ingresso dell'Imperatore francese in Milano, dopo le vittorie conseguite contro i prussiani. Ma i lavori furono interrotti i lavori nel 1814 con la caduta di Napoleone.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1806/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1814/00/00

NOTIZIA [2 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento decorazione

Notizia

Furono ripresi nel 1822 con gli austriaci con una nuova serie di 12 bassorilievi scolpiti con i fatti della Restaurazione: gli Austriaci a Milano, la caduta di Dresda, l'ingresso a Vienna e Parigi, l'occupazione di Lione, il congresso di Vienna, la fondazione del regno Lombardo-Veneto e 2 bassorilievi laterali con la battaglia dell'Aube e di Lipsia.

Fu compiuto nel 1837. Ma gli austriaci lo inaugurarono solo nel 1838 alla presenza di Ferdinando I, in città per la sua incoronazione. Degli stessi anni sono i caselli daziari laterali, disegnati dal Cagnola.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1822/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1837/00/00

NOTIZIA [3 / 6]

Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: uso

Notizia

Nel 1848, durante le V Giornate, le avanguardie dell'esercito piemontese accorso in aiuto dei rivoltosi, entrano in città da qui con all'attesa il generale Passalacqua. Tre giorni dopo entrerà in città , il resto dell'esercito.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1848/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1848/00/00

NOTIZIA [4 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Definitive riforme nelle dedazioni si ebbero nel 1859, cancellando le scritte dedicatorie a favore degli austriaci, dopo la vittoria delle truppe franco-sarde a Magenta e l'incontro qui sotto tra Napoleone III e Vittorio Emanuele II.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1859/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1859/00/00

NOTIZIA [5 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: E' di questi anni la pulitura e il restauro del monumento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 6]

Secolo: sec. XXI

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 6]

Secolo: sec. XXI

Data: 2010/00/00

NOTIZIA [6 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1806/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 6]

Secolo: sec. XIX

Data: 1859/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

In una piazza tonda dall'atmosfera metafisica, opera di Vittoriano Viganò, l'Arco della Pace si struttura come un arco di trionfo a tre fornici, con 4 colossali colonne corinzie scanalate e con un arcata maggiore di 14,24 m, interamente in granito di Baveno e rivestito in pietra di Crevola d'Ossola.

Sull'attico fu posato il gruppo scultoreo bronzeo della Sestiga della Pace con quattro Vittorie a cavallo, mentre una ricca decorazione plastica arricchisce le fronti e i lati

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: monumento

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: porta urbica

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: ARCO DELLA PACE

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1912/07/09

Codice ICR: 2ICR0044781AAAA

Nome del file: 01020340102034.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: ARCO DELLA PACE E CASELLI DAZIARI

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SEMPIONE

Dati catastali: mapp. Lettera D (arco) e mapp. 138, 139 (caselli daziari)

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1979/05/18

Codice ICR: 2ICR0044781AAAA

Nome del file: 01020350102035.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: LMD80-00431_01

Note: Vista frontale

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: LMD80-00431_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Data: 2014/00/00

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00431_01.jpg

Nome del file: Expo_A_LMD80-00431_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00431_02.jpg

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00431_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Data: 2014/00/00

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00431_03.jpg

Note: Uno dei caselli daziari sulla piazza

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00431_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bianchini, Fabio

Data: 2014/00/00

Codice identificativo: Expo_A_LMD80-00431_04.jpg

Note: Vista panoramica

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_A_LMD80-00431_04.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudò, Robert

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2015

Nome: Bianchini, Fabio

Ente: Centro Studi PIM

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - q2010-00074 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: q2010

Numero scheda: 74

Codice scheda: q2010-00074

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Centro Studi PIM

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00431

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Arco della Pace

DESCRIZIONE

Descrizione

Al centro della vasta piazza Sempione, che funge da testata della strada del Sempione, sorge questo austero e imponente monumento, iniziato nel 1807 da Luigi Cagnola in piena euforia napoleonica, con ai lati i caselli realizzati sia per la riscossione del dazio, sia per la delimitazione del territorio urbano rispetto alla campagna.

In granito di Baveno, con rivestimento in marmo di Crevola d'Ossola, alta 25 metri e larga 24, l'imponente opera è ispirata ai modelli romani cari alla cultura neoclassica del '700 e del primo '800 e rappresenta un alto esempio di arte neoclassica.

Il monumento si compone di tre porte ad arco, fiancheggiate da colossali colonne corinzie scanalate e sormontato dalla Sestiga della Pace, bronzo di Abbondio Sangiorgio, un cocchio trainato da sei cavalli che accoglie Minerva in Pace, statua di oltre 4 metri di altezza e pesante più di 10 tonnellate, accompagnata da quattro "Vittorie a cavallo" opera di Giovanni Putti.

Sopra la trabeazione sono raffigurati i quattro fiumi principali del Lombardo-Veneto (Po, Ticino, Adige e Tagliamento).

Una ricca decorazione plastica, nello stile accademico di inizio '800 si svolge sulle fronti e sui lati con esuberanti ornamenti e bassorilievi, per lo più sui temi della Restaurazione

Con il ritorno agli Asburgo mutò anche il suo scopo commemorativo: da Arco della Vittoria, in ricordo della battaglia di Jena in Turingia (Germania) vinta dai Francesi nell'ottobre del 1806, ad Arco della Pace.

Sui due frontali dell'attico si trovano le iscrizioni dell'entrata di Napoleone III e Vittorio Emanuele II del 1859, che sostituirono le precedenti iscrizioni fatte per Francesco I e Ferdinando I.

Entrando a Milano si legge: "Entrando coll'armi gloriose / Napoleone III e Vittorio Emanuele II liberatori / Milano

esultante cancellò da questi marmi / le impronte servili / e vi scrisse l'indipendenza d'Italia / MDCCCLIX".
Uscendo da Milano troviamo invece scritto: "Alle speranze del Regno Italico / auspice Napoleone I / i Milanesi dedicarono l'anno MDCCCVII / e franchati da servitù / felicemente restituirono / MDCCCLIX".

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

A inizio '800, l'area della vecchia Piazza d'armi, liberata dalle fortificazioni, divenne luogo di numerosi e ambiziosi progetti urbanistici che portarono al progetto dell'Antolini per Foro Bonaparte, alla costruzione dell'Arena civica di Cagnola e alla realizzazione della nuova Strada del Sempione, asse di maggiore innovazione urbanistica del periodo, nato con l'idea di unire idealmente Milano a Parigi, attraverso un ampio viale alberato e rettilineo, su modello dei grandi boulevards parigini.

Fu ancora Cagnola a concepire l'Arco della Pace, realizzato in un primo tempo in legno, e progettato dallo stesso Cagnola nel 1806 in versione definitiva, comprendente i 2 caselli daziari, per ricevere con tutti gli onori, il Vicerè Eugenio Beauharnais (figliastro di Napoleone), che nello stesso anno entrava nella capitale del nuovo Regno.

La costruzione viene iniziata nel 1807, per interrompersi alla caduta del Regno d'Italia, (1814) quando erano giunti alla collocazione delle due arcate minori.

alla disfatta di Napoleone a Waterloo (1815), viene sospesa a due terzi dell'opera, prendendo successivamente il nome di "Arco della Pace europea".

Ripresa nel 1816, la costruzione viene nuovamente interrotta per essere ripresa solo nel 1822 con una nuova serie di 12 bassorilievi scolpiti con i fatti della Restaurazione: gli Austriaci a Milano, la caduta di Dresda, l'ingresso a Vienna e Parigi, l'occupazione di Lione, il congresso di Vienna, la fondazione del regno Lombardo-Veneto e 2 bassorilievi laterali con la battaglia dell'Aube e di Lipsia.

L'enorme sestiga in bronzo, in origine rivolta verso la Francia, viene ruotata verso il Castello e la città, quasi a farsi beffa dei francesi.

Nel 1826 Francesco I d'Austria ordina il completamento del monumento che viene dedicato alla pace, per ricordare la pace europea del 1815. Morto il Cagnola nel 1833, sono Francesco Peverelli e Francesco Londonio a terminarlo nel 1837. Lo stesso imperatore Ferdinando I d'Austria lo inaugura il 10 settembre 1838 in occasione della sua incoronazione. Negli stessi anni sono ultimati i due caselli daziari laterali ai lati dell'Arco, disegnati sempre dal Cagnola.

Nel 1848, durante le Cinque Giornate, le avanguardie dell'esercito piemontese accorso in aiuto dei rivoltosi, entrano in città da qui, con alla testa il generale Passalacqua, anticipando di tre giorni il resto dell'esercito.

Nel 1859, dopo la vittoria di Magenta, l'arco del Sempione segnò l'ingresso trionfale in Milano di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II acclamato re d'Italia.

Nello stesso anno vengono cancellate le scritte dedicatorie a favore degli austriaci.

Fra il 1998 e il 2003 i bronzi sono stati oggetto di un intervento di conservazione finanziato e diretto dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio della Lombardia Occidentale.

Fra il 2007 e il 2010 l'Arco è stato oggetto di un nuovo intervento di pulitura delle superfici lapidee e consolidamento e messa in sicurezza delle parti degradate e in fase di distacco, progettato e diretto dalla Soprintendenza beni architettonici e paesaggistici di Milano e finanziato per la gran parte con fondi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (700 mila €) e, in parte, con fondi privati reperiti attraverso la concessione d'uso del monumento.

Si è inoltre proceduto a un intervento di manutenzione del gruppo scultoreo, a uniformare gli interventi relativi ai precedenti restauri, a recuperare le superfici delle parti basse danneggiate da scritte vandaliche e fuochi, a installare un moderno e più efficace impianto anti-volatili e a rimuovere la piattaforma metallica di sommità realizzata dall'Associazione Amici dell'Arco della Pace per restituire la visione completa del gruppo scultoreo.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2015

Specifiche ente schedatore: Centro Studi PIM

Nome compilatore: Bianchini, Fabio

Referente scientifico: Bianchini, Fabio